

“Siamo molto contenti che il Consiglio regionale veneto abbia approvato a larga maggioranza in data recente la mozione n. 270 del 4 luglio 2014 dal titolo «*La famiglia quale nucleo naturale e fondamentale della società: la Regione celebra la “Festa della Famiglia”*», ha dichiarato Guido De Candia, Presidente della Federazione regionale dei Movimenti e Centri di aiuto alla vita. De Candia si riconosce pienamente nella prima premessa della mozione, secondo la quale “la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna rappresenta l’istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita e l’unico adeguato ambito sociale in cui possono essere accolti i minori in difficoltà, anche attraverso gli istituti dell’affidamento e dell’adozione”. “Non vogliamo negare a nessuno la libertà di scegliere altre forme di unione – precisa - ma dobbiamo riconoscere che queste ultime riguardano soltanto la sfera privata degli individui, nella quale le istituzioni non possono e non devono entrare”. I volontari *pro-life*, spiega De Candia, sono molto attenti alla promozione della famiglia naturale, fondata sull’impegno stabile di un uomo e una donna, perché conoscono da vicino le difficoltà di accogliere i figli quando manca un adeguato riferimento familiare, e perché percepiscono con chiarezza che anche l’adeguata educazione dei figli ha bisogno di stabili punti di riferimento maschili e femminili. Per questo, e per varie riflessioni di ordine sociale sulla necessità della tenuta della famiglia nel contesto di una crisi non soltanto economica, ribadisce De Candia, “condividiamo l’invito di papa Francesco alla promotrice della mozione Arianna Lazzarini della Lega Nord, a “*perseverare nell’impegno a favore della persona umana, per l’adeguata tutela dei valori tradizionali e per il riconoscimento del proprio diritto all’educazione dei figli, secondo i valori cristiani*””. “Nello stesso tempo – continua De Candia - segnaliamo, con il consigliere Valdegamberi di Futuro Popolare, la contraddizione tra l’impegno per la famiglia naturale e le sue dinamiche autentiche, e l’euforica, immotivata promozione della fecondazione eterologa da parte del Presidente e della Giunta regionale; alla quale spetterà il compito di dare concreta attuazione della mozione approvata, e che peraltro ha dimostrato ben poca determinazione nel definire il Regolamento attuativo della legge n. 27 del 27 luglio 2012 sulla diffusione e divulgazione sull’etica della vita negli ambienti ospedalieri e sociosanitari, “con evidente sottovalutazione – sottolinea De Candia, a nome dei mille operatori veneti *pro-life* - del ruolo del volontariato che peraltro lo Statuto regionale invita solennemente a voler “riconoscere e favorire””.